zione che in alcune parti d'Italia, e segnatamente in Toscana, già esiste il sistema del marchio facoltativo, mi fanno sperare che la Camera acconsentirà all'urgenza che io domando.

(È dichiarata d'urgenza.)

(I deputati Trombetta, Piolti de' Bianchi, Garzia, Sanna Denti e Ruspoli Augusto prestano giuramento.)

PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

AVETA, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per l' approvazione della convenzione, intervenuta tra il ministro delle finanze ed il municipio di Napoli, relativa alle pensioni di ritiro spettanti agli impiegati del dazio di consumo di Napoli, una volta governativi, e quindi a servizio del comune. (V. *Stampato n°* 24-A)

Nel tempo stesso, in nome della Giunta, prego la Camera di voler avere la compiacenza di discutere d'urgenza questa legge, perciocchè, per difetto della stessa, una classe numerosa d'impiegati non ha potuto ritirare la pensione, e le loro famiglie languiscono nella miseria, e, quello che è più, in una dolorosa incertezza.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita. Se non ci sono opposizioni, s'intenderà decretata l'urgenza per la discussione di questo progetto di legge.

(È decretata l'urgenza.)

VERIFICA DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. Il segretario della Giunta delle elezioni partecipa al presidente della Camera che la Giunta medesima nella tornata pubblica del 28 gennaio 1871 ha verificato non esservi protesta contro i processi verbali della elezione del signor commendatore Nicola D'Amore nel 12° collegio di Napoli, e non ha riscontrato che nell'eletto manchi alcuna delle condizioni dell'articolo 40 dello Statuto e delle qualità richieste dalla legge.

Questa deliberazione è stata accolta a unanimità di voti. Eguale dichiarazione venne fatta per le seguenti elezioni:

Del cavaliere Enrico Cosenz nel collegio di Piove;

Del commendatore Edoardo D'Amico nel collegio di Ancona;

Del cavaliere Ippolito Longari Ponzone nel collegio di Casalmaggiore;

Del signor Augusto Ruspoli nel 4° collegio di Roma;

Dell'avvocato Raffaele Marchetti nel 3° collegio di Roma;

Del cavaliere Vittorio Tasca nel collegio di Bergamo.

Si dà atto alla Giunta di queste dichiarazioni, ed è riconosciuta la validità delle elezioni testè accennate.

L'onorevole Podestà scrive chiedendo un congedo di dieci giorni per ragioni di servizio pubblico.

(È accordato.)

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CORTESE INTORNO AL PROGETTO DI LEGGE CHE MODIFICA LA TARIFFA GIUDIZIARIA.

PRESIDENTE. Essendo presente il ministro di grazia e giustizia, gli comunico una domanda d'interrogazione che è stata presentata ieri dall'onorevole Cortese.

Egli chiede la facoltà di rivolgere all'onorevole guardasigilli un'interrogazione intorno al progetto di legge che modifica la tariffa giudiziaria.

Siccome mi immagino che sia una cosa breve, se all'onorevole ministro piacesse che l'interrogazione avesse luogo adesso, accorderei la parola all'onorevole Cortese.

RAELI, *ministro di grazia e giustizia*. Non ho difficoltà.

PRESIDENTE. L'onorevole Cortese ha facoltà di parlare.

CORTESE. Io da cinque anni porto il fardello di molte maledizioni per la tariffa che ebbi l'onore di sottoscrivere nel 1865. I miei vecchi amici e colleghi della Camera rammentano come, non appena in quell'occasione fu aperta la nuova Legislatura, io pregava il mio successore di voler tosto presentare il progetto della tariffa definitiva, poichè quella da me controfirmata non era che una tariffa provvisoria, necessaria, indispensabile, quando in Italia si pubblicava un nuovo Codice di procedura civile, al quale non si attagliavano le vecchie tariffe; ma da allora in poi sono passati cinque anni e la nuova tariffa non è venuta, ed io ho seguitato ad essere il capro espiatore della vecchia tariffa; quindi non si meraviglierà il signor ministro se, alle premure che ha potuto ricevere da altri, si aggiungono anche le mie, poichè assai mi duole di vedere che dai miei colleghi di toga precisamente mi si rimproveri di aver leso, non solamente i loro interessi, ma ancora la loro dignità, giacchè in questa benedetta tariffa vi sono delle rimunerazioni che si contano a centesimi.

Ora, questo stato di cose intollerabile io spero che l'onorevole ministro voglia presto farlo cessare e voglia accogliere le mie premure, che mi sembrano abbastanza giustificate.

RAELI, *ministro di grazia e giustizia*. Come conosce la Camera, la tariffa giudiziaria che fu messa provvisoriamente in vigore nel 1865, fu soggetto di un progetto di legge che con l'unificazione legislativa presentava l' onorevole commendatore De Filippo, allora guardasigilli, nell'aprile 1868. Su questo progetto di legge la Commissione nominata dalla Camera trovò delle gravi difficoltà e non fu proceduto oltre. Si presentò una relazione, ma soltanto si raccomandava la prima parte, cioè l'unificazione legislativa nel Veneto. L'onorevole guardasigilli Pironti nominava una Commissione per trovar modo di soddisfare ai ripetuti reclami che contro la tariffa medesima si facevano.